

Giulio Mozzi

Operetta di giugno

È giugno. La scena rappresenta un gruppo di giovani aristocratici che danzano, guidati da alcuni suonatori, fuori le mura della città. A poca distanza da loro, un pastore munge, mentre due donne lavorano il latte. Dalla porta della città, una persona si avvicina al gruppo dei giovani. Il paesaggio fiorito. Animali selvatici e domestici si aggirano qua e là.

coro dei danzatori

Un passo, questo passo.

Facciamo un altro passo.

Il passo riconduce
il nostro girotondo
sempre allo stesso punto.

Il mondo infatti è tondo,
e chi è partito è giunto.

Il viaggio è un'illusione:
ogni destinazione
è un luogo di partenze,
e quando ci contiamo
prevalgono le assenze.

Un passo, un altro passo.

Facciamo questo passo.

ballata delle danzatrici

Le vostre braccia forti.

I vostri fianchi dritti.

Le vostre gambe snelle.

Le vostre facce belle.